BIBLIOTECHE CIVICHE TORINO
117
MN
6
800.A.301

TA' DEL TEATRO REGIO

SPETTACOLI LIRICI

AL

TEATRO DELLA MODA

PARCO DEL VALENTINO

Stagione Maggio-Giugno

1939-XVII

BIBLIOTECHE CIVICHE
TORINO
117
MN
6

800. A-301
117. MN. 6

TEATRO DELLA MODA

(PARCO DEL VALENTINO)

Programma Ufficiale

Stagione Maggio-Giugno 1939-XVII

OMAGGIO

LA VOCE DEL PADRONE
Columbia
MARCONI

Radio e dischi

•Negozio di vendita• v. Pietro Micca 1•Torino• telefono 47.983
e presso i migliori rivenditori

TEATRO REGIO
TORINO

TEATRO DELLA MODA

PARCO DEL VALENTINO

MAGGIO GIUGNO 1939 - XVII

RIGOLETTO

Melodramma in 3 atti di F. M. Piave
Musica di **GIUSEPPE VERDI**
(Proprietà G. RICORDI & C.)
NUOVO ALLESTIMENTO

LA BOHÈME

(Scene da «La Vie de Bohème» di Henry Murger)
4 atti di G. Giacosa e L. Illica - Musica di **GIACOMO PUCCINI**
(Proprietà G. RICORDI & C.)
NUOVO ALLESTIMENTO

CYRANO DI BERGÉRAC

Commedia eroica di E. Rostand libretto in 4 atti e 5 quadri di Enrico Cain - Adattamento ritmico italiano di Cesare Meano e Filippo Bruse
Musica di **FRANCO ALFANO**
(Proprietà G. RICORDI & C.)
NUOVA PER TORINO

ANDREA CHÉNIER

Dramma in 4 atti di L. Illica - Musica di **UMBERTO GIORDANO**
(Proprietà Casa Musicale SONZOGNO)
NUOVO ALLESTIMENTO

CAVALLERIA RUSTICANA

Melodramma in un atto di G. Targioni Tozzetti e G. Menasci - Musica di **PIETRO MASCAGNI**
(Proprietà Casa Musicale SONZOGNO)
NUOVO ALLESTIMENTO

LA TRAVIATA

Opera in 3 atti di F. M. Piave - Musica di **GIUSEPPE VERDI**
(Proprietà G. RICORDI & C.)

DANZE DI NIVES POLI

su musiche sinfoniche di Martucci - Rabaud - Respighi - Grieg - Catalani - Liszt - Pik Mangiagalli - Glazunof
con la Scuola di Ballo della «Scala»

ELENCO ARTISTICO per ordine alfabetico

Signore

Liana Avogadro - Ada Bignozzi - Maria Caniglia - Olga De Franco - Cloe Elmo - Mafalda Favero
Tina Locati - Tatiana Menotti - Natalia Nicolini - Magda Olivero - Dolores Ottani - Lina Pagliughi
Juanita Toso - Linda Zanti

Signori

Antonio Gelli - Giovanni Malipiero - Galliano Masini - Antonio Melandri - Angelo Mercuriali - Andrea Mongelli
Luciano Neroni - Giuseppe Nessi - Afro Poli - Nicola Rakovski - Antenore Reali - Ottavio Serpo
Carlo Tagliabue - Italo Tajo - Natale Villa

Coreografa e prima danzatrice:
NIVES POLI

Maestri Concertatori e Direttori d'Orchestra:

Umberto BERRETTONI - Gino MARINUZZI - Tullio SERAFIN

Altri Maestri: **EMILIO SALZA - ALFREDO SIMONETTO**

Direttore della messa in scena:
MARIO FRIGERIO

Maestri del coro: **BRUNO ERMINERO - VITTORIO RUFFO**

Coreografo per «Rigoletto» e «Andrea Chénier»: **VINCENZO DE CRESCENZI**

Maestri sostituti: **Gaetano Marchesi - Giulio Mogliotti - Ferruccio Ferrucci**

Maestri rammentatori: **Giovanni Passeri - Agostino Vaccari**

Direttore di scena: **Raoul Simoni** - Sostituto al direttore di scena: **Giuseppe Lualdi**

100 PROFESSORI D'ORCHESTRA

100 Coriste e Coristi - Ragazzi cantori - Corpo di Ballo della Scuola del Teatro alla Scala - Corifee - Bande in palcoscenico
Comparse, ecc.

Bozzetti e scene dei pittori: **Leandro Cavalieri - Renato Testi - Nicola Benois - Luigi Brilli**
Capo elettricista: **Emilio Miglio** - Direttore del macchinario: **Cav. Remigio Bocchi**

FORNITORI — Musica: Ditta G. RICORDI & C. - Casa Musicale SONZOGNO — Pianoforti: Ditta G. SOLAVAGGIONE — Costumi: TEATRO ALLA SCALA
REALE DELL'OPERA - Soc. An. CASA D'ARTE "CARAMBA" — Attrezzi: Ditta E. RANCATI & C. di R. SORMANI e A. PIAZZA SORMANI — Calzoleria: Ditta BERTOLETI
Parrucchiere: Ditta ROCCO SARTORIO — Tipografia: STAB. TIP. TEATRALE E COMMERCIALE

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO PER N. 12 RAPPRESENTAZIONI

Poltrone L. 500 - Poltroncina L. 300 - Distinto L. 200 - Numerato L. 160 - Non numerati di gradinata L. 60
(Tutte oltre la tassa di bollo ed il diritto erariale del dieci per cento)

NON VI SONO POSTI IN PIEDI

Gli abbonamenti a partire dal giorno 29 Aprile, avranno luogo presso la Segreteria del Teatro Regio, Piazza Castello dalle ore 10 alle ore 18 - Telefono 48.51.

Gli abbonamenti sono impersonali e completamente cedibili

La Società si riserva il diritto di sostituire un Opera di quella annunciata. Durante l'esecuzione è vietato l'accesso alla sala

---

L'inaugurazione della stagione (salvo casi imprevisti) avrà luogo il **13 Maggio** 1939-XVII, con l'opera: **RIGOLETTO**

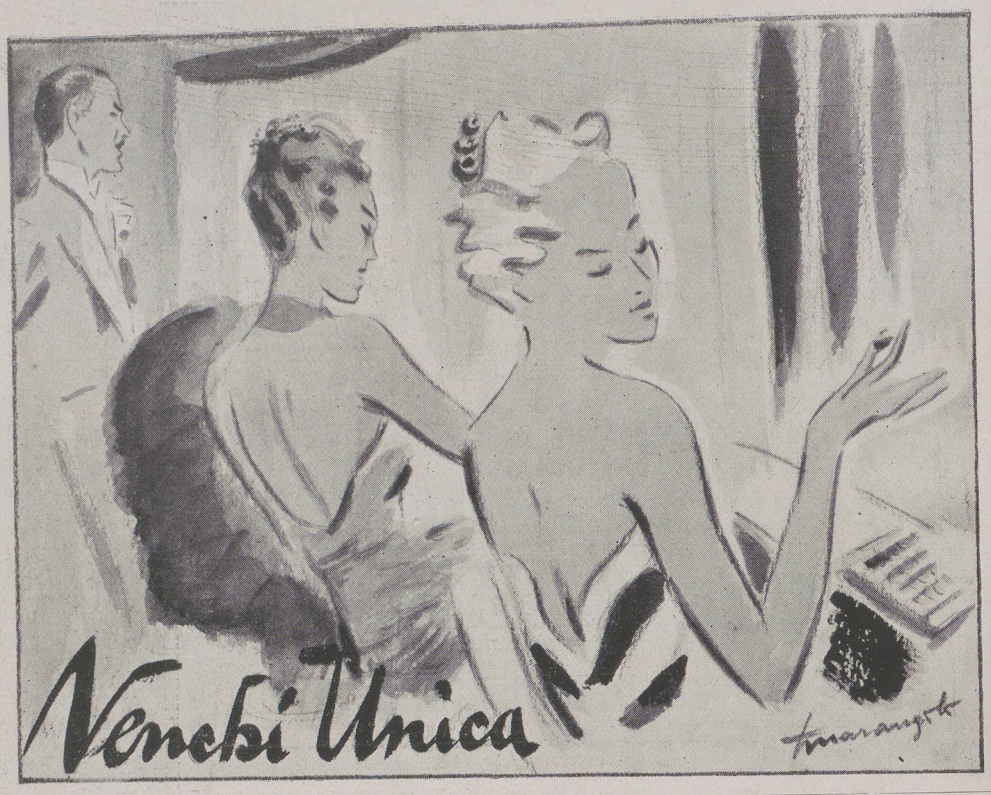
IL CALENDARIO (SALVO CASI IMPREVISTI) RESTA COSÌ FISSATO:

Rigoletto: dal 13 al 25 Maggio
Cyrano di Bergérac: dal 18 al 27 Maggio
La Bohème: dal 24 Maggio al 1° Giugno
Andrea Chénier: dal 31 Maggio all'8 Giugno
Cavalleria Rusticana e Danze: dal 6 al 14 Giugno
La Traviata: dal 10 al 15 Giugno

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50 %

LA DIREZIONE

Tip. Ital. Comm. D. Rossi - Via Roma 11 - Torino - 1939-XVII



Grande Albergo

"Principi di Piemonte"

Torino
Via Roma Nuova

Nuovo - Moderno - Centrale
Tutte camere con bagno
e telefono - Ristorante
Orchestra - Autorimessa

I MAESTRI

Concertatori e Direttori d'Orchestra

(Per ordine alfabetico)

M.° UMBERTO BERRETTONI

Fotografate nelle vostre gite con **l'EXAKTA,** a specchio riflettore, *l'apparecchio di illimitato uso.*

Otturatore a tendina da 1/1000 di sec. a 12 sec. Autoscatto. Ottica intercambiabile. (Obbiettivi tele e grand'angolari), senza parallasse, escluse le doppie esposizioni; dispositivo Vakublitz.

Si fornisce nei formati:

24 × 36 mm. per 36 pose,
4 × 6,5 cm. per 8 »

Chiedete prospetti nei negozi del genere o direttamente a

Jhagee
KAMERAWERK
STEENBERGEN & Co

Torino - Via Boucheron, 2 bis

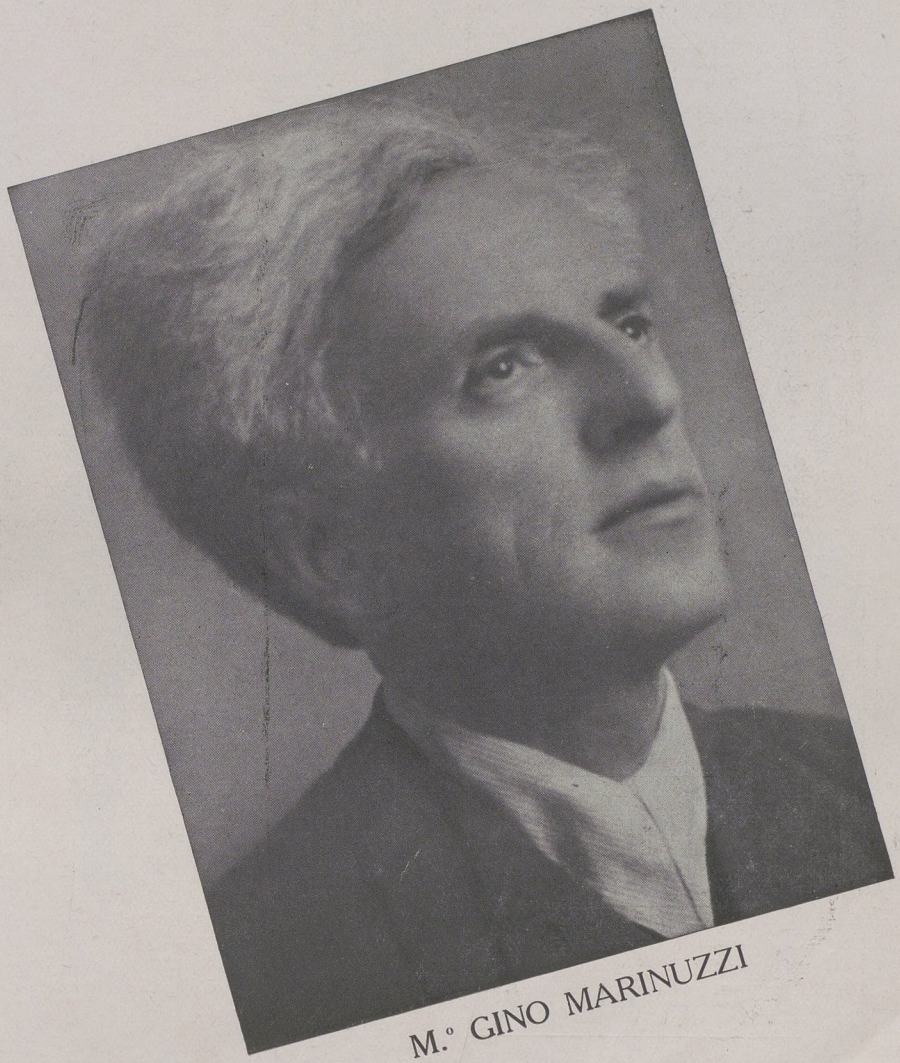
FORNITORE DI S. A. R. I.
IL PRINCIPE DI PIEMONTE

ABATE MICHELE

Fabbricante Gioiellerie

TORINO (112)
VIA GAUDENZIO FERRARI, 5
VIA MONTEBELLO, 22
TELEFONO 42.853

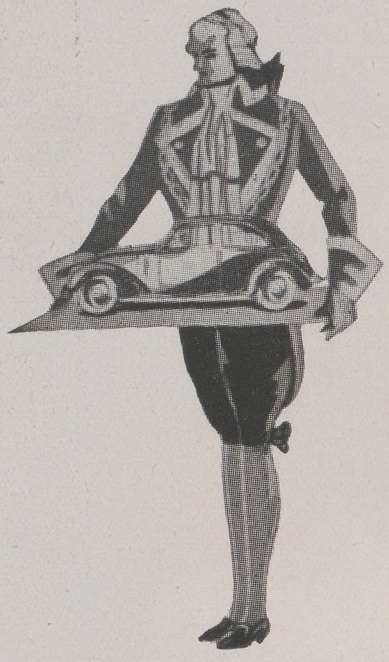
SUCCURSALE:
SANREMO
CORSO IMPERATRICE, 1



M.° GINO MARINUZZI

AUTONOLEGGI DAVID

TELEF. 60.007 - VIA NIZZA, 25



1100

1500

BALILLA

AUGUSTA

APRILIA

ARTENA

a noleggio senza conduttori

Sposalizi - Cerimonie - Turismo

M.° TULLIO SERAFIN

UMBERTO MELNATI
E LA FIAT 1100

Rigoletto

Due volte Giuseppe Verdi chiese l'ispirazione ai drammi di Victor Hugo, facendosi servire dal buon Piave: la prima ricorrendo a « Hernani » e la seconda a « Le roi s'amuse ». Musicista e poeta potevano intendersi, e lo riconobbe anche l'Oriani, con la solita esuberanza: « Come per Victor Hugo, il personaggio è per lui (Verdi) una vuota forma, nella quale gittare indifferentemente una passione o un pensiero, che lo animi di quella vita eccessiva, cui l'uomo non prova davvero se non in qualche terribile coincidenza. Quindi l'architettura complicata dei loro drammi, le passioni irrefrenabili, gli eroismi fatali, le contraddizioni strazianti, tutto l'apparato romantico che, trasfigurando la realtà, squilibra incessantemente il sentimento del personaggio stesso e del pubblico .Malgrado la differenza di nazionalità e di razza, Manrico e Radames sono lo stesso individuo, come Gilda e Violetta, Dea e Cosetta, Gilliat e Guynwplaine..., perchè Hugo e Verdi fanno statue e non uomini, e sono come due fratelli, dei quali il minore aspetta che il maggiore abbia parlato per cantare. Talora s'uniscono, e ne esce una grand'opera come il *Rigoletto;* talora non s'intendono e producono due mostri come nell'*Ernani*. Rieccoci ai due spartiti.

Il dramma che ha per sottotitolo « L'onore castigliano » è grottesco, inverosimile e artificioso tanto che ne fu fatto un rimaneggiamento

F.A.T.

SUCCESSORI, FIGLI DI

CARLO BONINO

Corso Vittorio Emanuele, 30

Telefono 46.251

TUTTI GLI ACCESSORI PER L'AUTO

Officina specializzata per
installazioni e riparazioni elettriche

P.tro Francone

Premiata Fabbrica
Mobili Artistici

Stile antico - Moderno 900
Arredamenti completi
Lavori accuratissimi
Specialità sediame in genere
Fornitore poltrone Teatro Moda

Torino

Corso Regina Margherita, 189

Telefono 73.414

nel quale Carlo V interviene nell'ultima scena a tempo per liberar Ernani dalla truce promessa e spedir Silva nelle Indie. Ha però versi stupendi, spagnoleschi per la gravità e il lusso di colore, e bellissimi dialoghi. L'« Ernani » di Verdi ha volgarità e sciatterie, ma si riscatta non tanto per il famoso coro patriottico e per il non meno famoso finale III, quanto per l'ultimo atto, col duetto fra Ernani ed Elvira, ed il terzetto con Silva. « Tutto divampa in una fiammata di passione: i personaggi, così a lungo ridicoli e convenzionali, sono carne e anima umana che soffre lo strazio della separazione crudele, davanti a un pubblico soggiogato ».

Quanto al « Rigoletto », lo stesso Oriani lo dice una « grande opera », sul che non vi può essere dubbio. Tutte le brutture morali e fisiche insieme, e in questa degradazione estrema dell'uomo un sentimento ingenuo, l'amor paterno, nel quale il protagonista sarà punito crudelmente: ecco Rigoletto, di cui fu scritto: « E' la prima creatura viva di Verdi, realizzata interamente senza artifici di sorta... Rigoletto nel primo atto non ha nulla d'umano: è un mostro che sghignazza sulle sventure altrui... L'affetto paterno lo colorisce e lo riscalda nel duetto con Gilda... Quando Rigoletto riappare nel terzo atto, dopo che l'abbiamo visto cadere schiantato, imprecando alla maledizione, il dolore ne ha fatto un uomo ».

Ci fu (chi lo crederebbe?) qualcuno che propose a Verdi di togliere a Rigoletto la bruttezza e la gobba; ma il Maestro rispose a dovere: « Trovo appunto bellissimo rappresentare questo personaggio estremamente (esternamente) deforme e ridicolo, ed internamente appassionato e pieno d'amore. Scelsi appunto questo soggetto per tutte queste qualità, e questi tratti originali, se si tolgono, io non posso più farvi musica ». Per fortuna i tratti furono lasciati, e ne venne fuori quel capolavoro di passione e d'umanità che tutti conoscono.

FORNITORE DI S.A.R. IL PRINCIPE CORRADO DI BAVIERA

Sartoria Ramella

Via S. Francesco d'Assisi, 15

Telef. 51.218

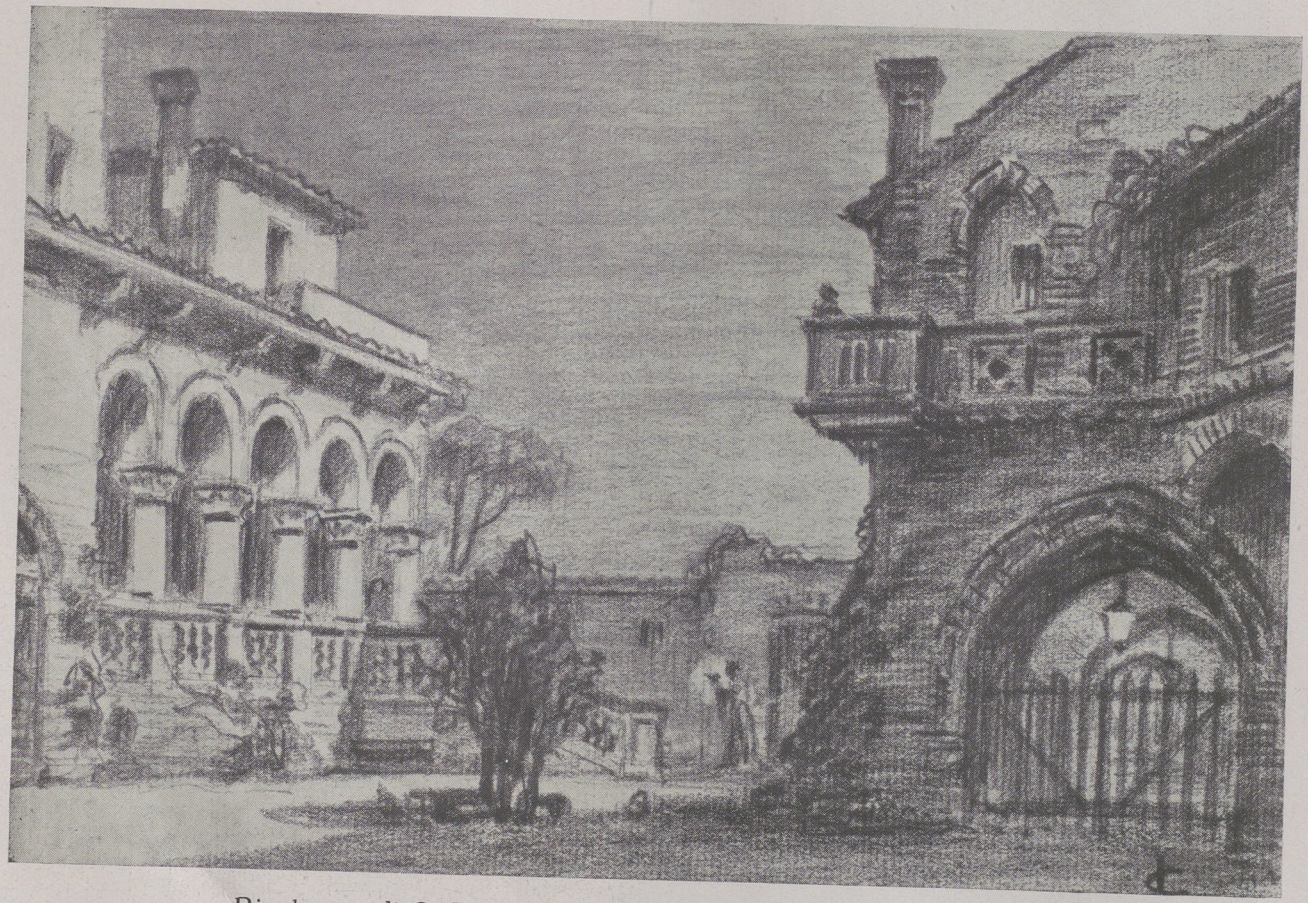
Confezioni Maglierie di Lusso

Modelli

Sorelle Cappa

Torino

Via S. Teresa, 22 - Telefono 50.996



« Rigoletto » di G. Verdi - Atto II - Bozzetti e scene di L. Cavalieri.

"a tu per tu con il Cervino"

CERVINIA (m. 2125)

la più dolce e verde conca alpina

PIAN S. UMBERTO (m. 2600)

bagni di sole

PIAN ROSA' (m. 3500)

la più alta funivia del mondo
stagione sciistica fino a metà Settembr

Cyrano di Bergérac

Il protagonista dell'affascinante commedia eroica in versi d'Edmondo Rostand visse davvero in Francia dal 1619 al 1655, e, prima che il poeta di Cambon facesse di lui, sfigurato da un orrido naso, il protagonista d'una poetica vicenda d'amore assai romantica, tra colpi di spada e bravate all'assedio d'Arras, egli viveva nel modesto posto di scrittore conquistatosi nella letteratura francese. Posto, in verità, tutt'altro che preciso.

« Come poeta comico — scrive il Faguet —, è un predecessore di Scarron; come tragico, è un successore di Garnier, del tutto classico; come scrittore fantastico, in alcune poesie leggere e soprattutto nelle opere in prosa, è un « grottesco », come già lo era stato Teofilo di Viau. Fu un « virtuoso », insomma, un ingegno versatile, che seppe piegarsi facilmente a tutti i generi, e riuscire in modo decoroso in tutti. Avventuriero, capitano, spadaccino e, alla fin fine, un po' pazzo, morto a 35 anni, dopo una vita assai turbolenta ».

E' tutto vero, e l'eroe guascone mostra di conoscersi quando nell'ultimo atto del poema rostandiano dètta il proprio epitaffio, nel quale dice ancora di sè che fu astronomo (può darsi che abbia studiato un po' il cielo per scrivere i suoi « Stati e imperi della Luna e del Sole »); filosofo eccellente (fu allievo dell'atomista Gassendi); musico (avrà suonato il liuto); viaggiatore per i cieli (i suoi romanzi), e « amante — non per sè — molto eloquente », prima di concludere d'essere stato « tutto e niente » nel tempo stesso. Personaggio romantico, con un'ansia smisurata di conquista, ricondotto dall'ineso-

Ricordate:

VAGNINO

AD OGNI ACQUISTO
UN GRADITO OMAGGIO

Ha tutto per l'ufficio
Ha tutto per il disegno
...e serve sempre meglio!

MAGAZZINI VAGNINO

VIA LAGRANGE, 3 - **TORINO** - TELEFONO N. 49.177

CATALOGO GENERALE A RICHIESTA

Per essere eleganti, indossate
una originale camicia di

GENTA

Torino - Via Milano ang. Corte d'Appello

Maglierie irrestringibili "**MICHI**"
Soffici coperte di lana

rabilità della vita a quello ch'era il suo posto vero nell'intreccio delle cose, e alla fine non troppo amareggiato dalla sconfitta perchè il suo non era stato che un sogno. Tutti gli eroi rostandiani hanno qualcosa di comune con lui, che l'Autore arrichì di spavalderia simpatica, cavalleria e galanteria, ponendolo al centro d'una ben architettata vicenda d'amore, ove il troppo nasuto Cirano s'innamora d'una ragazza bellissima, cui rivolge le più tenere espressioni, servendosi come schermo di Cristiano, sciocco e ignorante, ma del quale Rossana s'invaghì, supponendolo tanto spiritoso quanto bello.

Cirano presta a lui gli accenti del proprio cuore innamorato, tradotti in madrigali eleganti, e, poichè la guerra divide gli sposi prima ancora della notte nuziale, e Cirano dal campo continua a scrivere sotto la firma di Cristiano, Rossana, ch'è una « preziosa », finisce con l'esser innamorata, in realtà, di Cirano e non del marito. Solo alla fine, dopo quattordici anni di vedovanza, un incidente rivela la verità a Rossana; ma è ormai troppo tardi. L'eroico Cirano sta per morire, ignobilmente ucciso da un servo che, per vendicar il padrone oltraggiato da certe rime, gli fa cader sulla testa un travicello. Muore Cirano, dopo aver saputo che il condiscepolo Molière gli plagiò per le « Trappolerie di Scapino » due scene del « Pedante gabbato », le migliori e le più comiche. Povero Cirano! fu destino suo di far sempre da suggeritore, a Cristiano e a Molière. Ma lo conforta il pensiero di non aver mai curvato il « panache », e di morir in piedi, con la spada in pugno, tirando stoccate contro il Pregiudizio, la Viltà, la Menzogna, vecchi nemici, mentre Rossana gli ridà sulla fronte quel bacio ch'egli aveva una notte aiutato Cristiano a cogliere dalla bocca di lei.

Il libretto, tratto da Enrico Cain e adattato ritmicamente in italiano da C. Meano e F. Brusa, sfrondò abilmente, rispettando bene la vicenda d'amore. Gli atti sono quattro, perchè il secondo, diviso in due quadri, comprende il secondo e il terzo della commedia. Quanto questa dovette perdere per i tagli, ci sarà restituito dalla mucisa di Franco Alfano.

OCULARIUM
OTTICO SCIENTIFICO
misurazione della vista con sistemi della moderna tecnica refrattiva - lenti oftalmiche
TORINO - Via Roma, 23 (lato piazzette) - Telefono N. 47:366

FORNITORE DELLE REALI CASE DUCALI

PELLI per PELLICCERIE

Fiorina

VIA DO-16
ang. Via S. Franc. da Paola
TORINO
TELEFONO 50-979

Importatore diretto

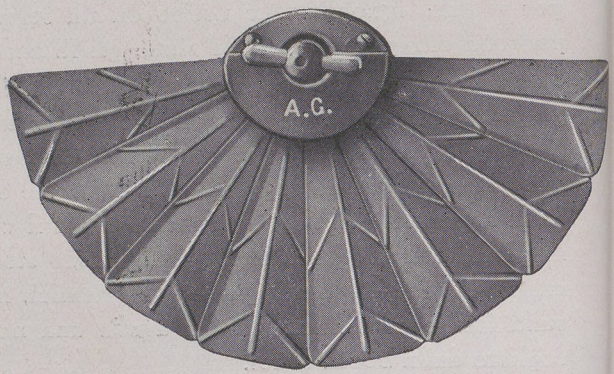
DITTA G. AMERIO

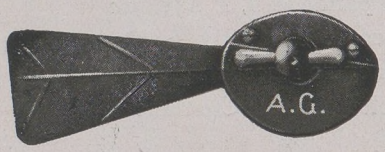
FABBRICA AUTOACCESSORI
Corso Dante 78 - TORINO - Tel. 66.896

VISIERA PARASOLE A VENTAGLIO

NOVITÀ **A.G.** 1939

CONTRO IL SOLE
CONTRO I FARI





CHIUSA

APERTA

ACCESSORIO ELEGANTE ED INDISPENSABILE

Si applica su qualunque cristallo della vetture, istantaneamente, mediante una ventosa speciale a vite

PROVVEDITORE
ELLE LL. AA. RR.

MASSAGLIA

SPECIALISTA CALZATURE
PER SIGNORA

TORINO - PIAZZA CASTELLO - GALLERIA SUBALPINA

« Cyrano » di F. Alfano - Atto IV

Bozzetti di E. Cipriano Oppo realizzati da *E. Polidori.*

Specialità :

SCIROPPO DI LAMPONE NATURALE

Depositario Rappresentante:

CAV. UFF. CARLO DE MARIA

DOCKS CORSO DANTE

La Bohème

L'amore è il sentimento che canta nel più caratteristico degli spartiti pucciniani, il quale anche da ciò riceve uno dei suoi fascini. Nella « Bohème » tutti amano, e le figure non tocche dall'amore passano quasi di sfuggita. Così è il Schaunard, che di suo non ha propriamente se non il racconto del modo col quale guadagnò il gruzzolo la vigilia di Natale; e così è di Colline, che spicca soltanto nell'ultimo atto, con il patetico addio alla vecchia zimarra. Ma persino Benoit, il padrone di casa scacciato col danno e con le beffe, ha un amoretto con la donnetta vispa e formosa; e persino Alcindoro non disdegna di farsi vedere al Momus con quella Musetta che lo chiama Lulù e che gli lascia due conti da pagare.

L'amore, però, canta le sue note più vive nelle due coppie di Mimì e Rodolfo, Musetta e Marcello, che si ritrovan insieme nel terzo atto, nello squallido mattino invernale davanti a un'osteria di sobborgo, per quel quartetto nel quale le insolenze che si scambia la seconda coppia non turbano l'estasi della prima, che ha riconquistato l'amore attraverso alla poesia dei dolci ricordi.

L'impertinente Musetta è tutta nella migliore scena dell'atto secondo, col suo fare provocante e sfacciato, col suo valzer lento, con la beffa al suo maturo cavaliere. Non è un giglio di purezza, ma nel-

Maria Luisa
Galliano

BUSTI - LASTEX

VIA CARLO ALBERTO, 20
ang. VIA MARIO GIODA, 14

XXIV MAGGIO
di fronte al Cinema Vittoria

l'Uomo Elegante
sceglie le migliori stoffe
Al Tessuto
di Lana
chiedendo
La Confezione
Rossini

ANGIOLINA TRAGLIO

GUANTI
PELLETTERIE

PIAZZA CASTELLO 26 ANGOLO VIA PO

l'ultimo atto è meritevole dell'elogio che le fa Mimì: « E' assai buona Musetta », e non senza commozione la vediamo privarsi degli orecchini per soddisfar l'ultimo desiderio dell'amica, che spira con le mani nel manicotto, credendo che le venga dal suo Rodolfo.

La « Bohème » è però soprattutto Mimì, che l'Illica e il Giacosa fecero uscire dalla fusione della Mimì e della Francine di Murger: « Chi può non confondere nel delicato profilo di una sola donna quelli di Mimì e di Francine?... Gli autori stimarono... che quelle due gaie, delicate ed infelici creature rappresentassero nella commedia della Bohème un solo personaggio cui si potrebbe benissimo dare il nome di Ideale ». Ed ebbero ragione, ottenendo quella figura che Puccini comprese così bene e rese con tanta delicata poesia: ragazza del popolo, che campa del proprio lavoro e che si fa il pranzo da se stessa, ma così fine che « il suo volto pareva un abbozzo di figura aristocratica; i suoi lineamenti erano d'una finezza mirabile... Il sangue della gioventù correva caldo e vivace nelle sue vene, e coloriva di tinte rosee la sua pelle trasparente dal candore vellutato della camelia ».

Così, nell'atto primo basta la sua entrata per mutare tutta l'atmosfera della soffitta portando toni di commozione, di tenerezza e di malinconia che prima mancavano; così, nelle scene del terzo atto essa sta al centro, col suo fascino di beltà malaticcia, che una volta ancora seduce Rodolfo e lo avvince; così, nell'ultimo atto tutto cambia quando sulla gazzarra dei « bohémiens », che nell'allegria cercano di soffocare i brontolii del ventre vuoto, irrompe l'affanno di Musetta, annunziante che Mimì la segue e che sta male.

Chi può non sentirsi commosso al « Voglio morir con lui »? Da questo punto sino alla fine, l'atto ha una tenerezza squisita, cui non sarebbe facile trovar confronti. Tutto è a posto, tutto è appropriato, tutto è efficace, e ciò spiega il fascino d'una commozione che si è sempre rinnovata in tutto il mondo, e che continuerà a ripetersi finchè il cuore umano avrà fibre sensibili.

GRANDI MAGAZZINI

MONTICONE

Dalla Fabbrica al Consumatore

Tutti

i modelli di alta fantasia per signora
gli articoli di gran moda per uomo
i tipi più graziosi per bambini

Tutte le forme più comode per camminare bene

NEL VOSTRO INTERESSE
VISITATE LE GRANDIOSE VETRINE DI

Via Lagrange ang. Via 3 Gennaio, 14
Telefono 50.516
di fianco al Grande Albergo Principe di Piemonte

Via Vanchiglia, 14 - Telef. 50.403
Via Garibaldi, 9 bis

PERSIAN CARPET

GRANDE ASSORTIMENTO
TAPPETI PERSIANI ORIENTALI

Reparto speciale ;
Riparazioni - Lavatura - Custodia

GALLERIA S. FEDERICO
Telef. 43.400

Le Signore

com l'applicazione della **CREMOLIVE** rendono la loro pelle liscia e soda; il loro viso riprende una espressione di giuventù, salute e freschezza e le mani assumono morbidezza e tra parenza incomparabili.

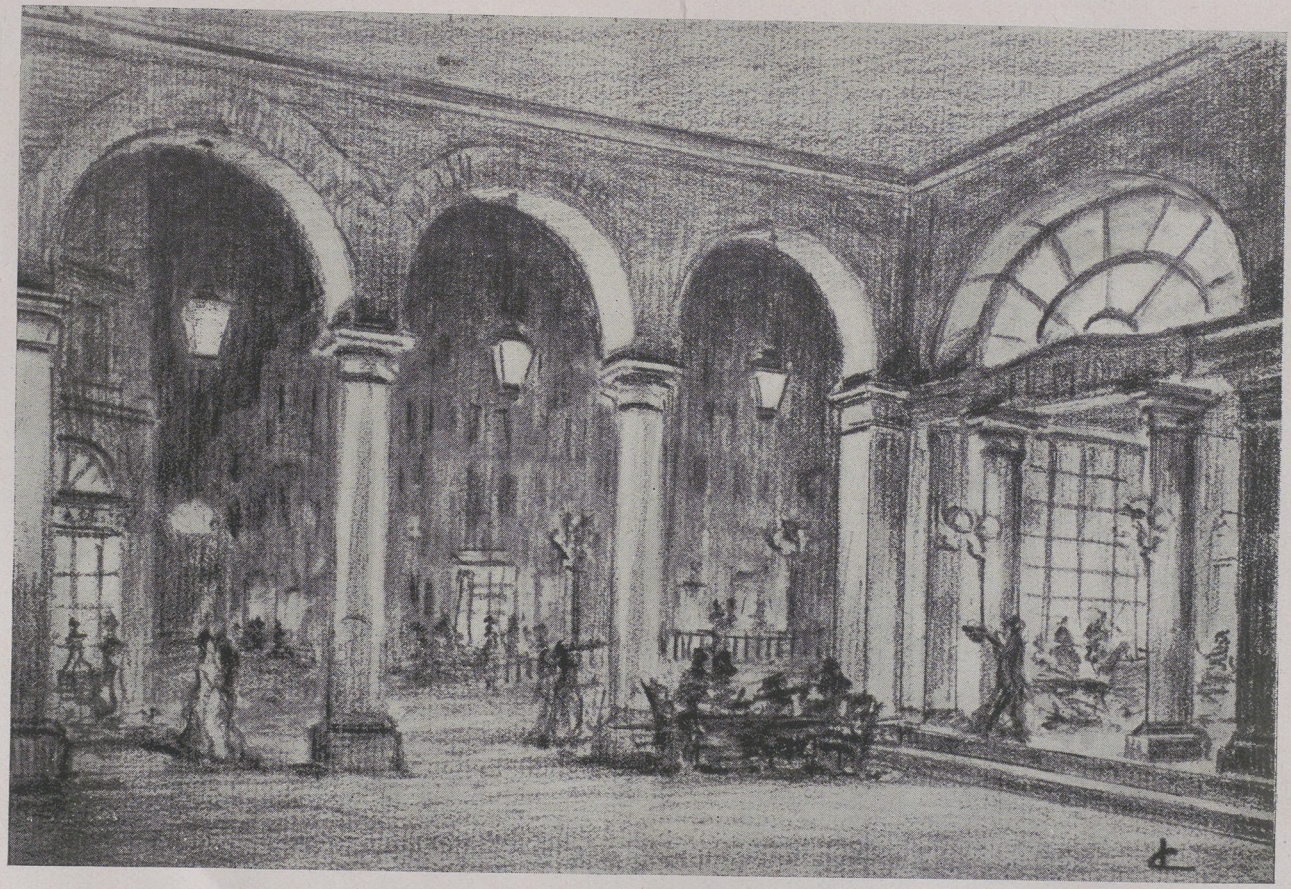
Raccomandabile al mare e in montagna.

Per barba dura e pelle delicata

AVEOL

Deve la sua fama alla proprietà veramente sorprendente di ammorbidire la barba più ispida, rendendola pronta in un istante per essere rasata; lasciando il viso morbido, liscio e curato CON RISPARMIO DI TEMPO E DI LAME.

NEGOZIO DI VENDITA :
VIA XX SETTEMBRE, 8 - TORINO



« La Bohème » di G. Puccini - Atto II

Bozzetti e scene di L. Cavalieri.

La bellezza di una donna dipende in gran parte dai prodotti che essa usa e nei magnifici Preparati « VALAZE » di HELENA RUBINSTEIN ogni donna ha sempre trovato il prodotto adatto a migliorare o a conservare elastica, fresca e luminosa la sua epidermide.

Le Ciprie ed i Rossetti VALAZE hanno la purezza dei fiori che li compongono e danno al ritocco femminile una limpida freschezza; le tonalità assortite e le sfumature di tinte, si accordano armoniose fra di loro per rendere ogni viso di donna più giovane delle giovinezza stessa.

Nei raccolti e comodi saloni di Milano, ogni Signora potrà trovare una diligente assistenza per ogni minimo difetto della propria epidermide.

Helena Rubinstein

Saloni per trattamenti

MILANO - Via Montenapoleone, 44 (Via Manzoni) Tel. 72890

I prodotti di bellezza VALAZE si trovano in vendita nelle migliori profumerie di tutte le città d'Italia e a **Torino** presso:

Profumeria LATIL V. Roma 1 - **Profumeria MERLO** V. Garibaldi, 31

Profumeria BARZIZZA Via Po 12

Andrea Chénier

Tutti sanno che Andrea Chénier è un personaggio storico e che finì davvero sotto la ghigliottina, ma pochi, nella conoscenza dello sventurato poeta francese, vanno oltre i particolari contenuti nel libretto dell'Illica per il popolare spartito d'Umberto Giordano. Non è qui il luogo per approfondire tale conoscenza, ma si può almeno ricordare che altri due personaggi del libretto sono derivati dalla storia.

Il primo è il poeta Roucher, che troviamo nel secondo atto conoscitore esperto delle facili « Meravigliose-», consigliere a Chénier d'una fuga che sarebbe stata provvidenziale e suo complice nel salvare Maddalena dalle insidie di Gerard. Nato a Montpellier nel 1745, Antonio Roucher raggiunse una certa notorietà coi « Mois ». Sospettato di realismo, fu egli pure condannato a morte, e una patetica leggenda dice, con scarso fondamento, ch'egli fu portato al supplizio nella stessa carretta di Chénier, e che tra i clamori della folla i due poeti declamavano a turno battute dell'« Andromaque » di Racine. L'Illica separa, invece, i due amici dopo la declamazione del « Come un bel dì di maggio », traduzione d'alcuni giambi scritti davvero da Chénier a St. Lazare, poco prima d'esser tratto al patibolo: « Comme un dernier rayon, comme un dernier zéphire, Anime la fin d'un beu jour, Au pied de l'échafaud j'essaie encor ma lyre, Peut-être est-ce bientôt mon tour ! ».

L'altro personaggio storico è la donna alla quale il poeta dedicò il suo amore, che il libretto chiama Maddalena di Coigny e presenta come fanciulla, mentre si chiamò, a quanto pare, Amata Franquetot de Coigny, sposa da dieci anni al duca di Fleury. Andrea Chénier la conobbe a St. Lazare e compose, ispirato da lei, una delle più squisite elegie della letteratura francese, dicendo d'aver piegato alle

Tutti i più bei tessuti
ai prezzi più convenienti

SUCC.

G. BECCIO

S. A.

Torino
Via Acc. Albertina, 31
(interno)

Vito Di Gesù

Sartoria

Via Roma
ang. Via Monte di Pietà, 2

Tel. 52.930

dolci leggi del verso gli accenti d'implorazione sgorgati dalla bocca amabile e innocente d'una giovane prigioniera (« La jeune captive » è il suo titolo), che diceva di non voler morire ancora e di sperare: « Je ne suis qu'au printems, je veux voir la moisson ».

Fortunatamente, Amata di Coigny non salì la ghigliottina con Andrea Chénier, e non si sognò neppure di prendere, per morire con lui, il posto d'una condannata. Pare che nella prigione fosse riuscita a filare, con la complicità dei carcerieri, un idillio col bel Montrond, uomo assai esperto delle donne e della vita, che con un bel gruzzolo di luigi riuscì a far porre il nome proprio a quello dell'amante in fondo alla lista degl'imputati. L'artificio giovò. Mentre Andrea Chénier, condannato l'8 termidoro, aveva la testa tronca nello stesso giorno, Amata approfittava della caduta di Robespierre, avvenuta il domani, e riusciva a salvarsi. Visse ancora 26 anni tra varie vicende, dopo aver sposato il suo salvatore (aveva divorziato dal primo marito, e divorziò poi anche dal secondo). Altro che morire con Andrea!

Se il poeta della « Jeune captive » non fu tanto idealista e platonico quanto appare dal libretto d'Illica, è riscattato dalla parte bella (ch'è notevolissima) della sua poesia e dalla tragica fine. Poco prima di morire, gli parve di non aver fatto nulla per la posterità, e battendosi il capo disse le note parole: « Pourtant j'avais quelche cose là ». La Maddalena del libretto è assai più nobile e poetica dell'Amata della storia. Quella dello spartito ci commuoverà una volta ancora quando intonerà il suo racconto: « La mamma morta... ».

OCULARIUM
OTTICO SCIENTIFICO
misurazione della vista con sistemi della moderna tecnica refrattiva - lenti oftalmiche
TORINO - Via Roma, 23 (lato piazzette) - Telefono N. 47.366

Carrozzeria FESTA

Qualsiasi riparazione

Via Giacomo Medici, 61 (ang. Corso Altacomba) - Telef. 73.359

CASE-VILLE
E
-TERRENI-

CESSIONI AZIENDE-PERIZIE-
INVENTARI-CONTABILITA'-
AMMINISTRAZIONI IMMOBILI ECC.

ANTICO STUDIO
RAG. FURBATTO
GIA' CARAMELLINO
PAVIA
PIAZZA LAGRANGE N°1
TORINO-TEL. 44-566
DI ASSOLUTA FIDUCIA

IMPERMEABILI
SAGNA

Assortimenti pronti
Confezione
Modelli esclusivi su misura

Via XX Settembre, 58 - TORINO - Telef. 40.567

« Andrea Chénier » di U. Giordano - Atto II

Bozzetti e scene di Renato Testi.

Biressi

Telef. 48.526 - TORINO - Via Roma, 40

FABBRICA IMPERMEABILI DI LUSSO

Estesa assortimento Abiti, Giacche sportivi, Pantaloni, Soprabiti, ecc.

Confezioni su misura

ECCOVI UN'INDIRIZZO UTILE!

MARIO PIGLIA

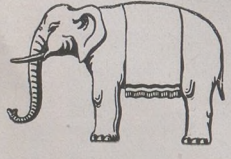
FORNITURE PER UFFICIO

PM

CARTA
CANCELLERI
TIPOGRAFI
LEGATORI
TIMBR
RILIEVOGRAF

TORINO PIAZZA SOLFERINO N. 14 TEL. 53 26

LA NOSTRA MARCA È GARANZIA DI QUALITÀ E CONVENIENZA



CARTA PROTOCOLLO, CARTA CARBONE, INCHIOSTRI, PASTA ADESIVA, MATRICI PER DUPPLICATORI, NASTRI PER MACCHINA, ROTOLI PER REGISTRATORI E PER ADDIZIONATRICI, ECC. ECC.

Cavalleria Rusticana

Noto a tutti è che la « Cavalleria rusticana » del Mascagni deriva da una novella del catanese Giovanni Verga. Ma questa era alquanto diversa dal libretto e dalla riduzione drammatica, portata sulle scene persin dalla Duse. « Non pretendo dire — scrisse il Bastianelli — che l'aggiunta del fallo di Santa (Santuzza nel libretto) col fidanzato Turiddu e la trasformazione dei vicini in un Coro assai melodrammaticamente risibile, abbiano abbellito la primitiva concezione del Verga. Questo nostro grande novelliere-poeta, non accennando ad alcun fallo di Santuzza, accresce la naturaleza del suo racconto... Certo, però, questo fallo di Santuzza, se sciupa un po' la semplicità della concezione drammatica, porge al Mascagni, acuendo la ferocia dell'azione fulminea, una ragione di più per impiegare le tinte più calde della sua violenta tavolozza musicale ».

La figura di Santuzza fu dunque concepita con toni drammatici più vivi che non quella di Santa, e di ciò nessuno può dolersi, trattandosi della protagonista vera dello spartito: tanto vera che la seconda parte di questo, in cui essa non ha parte — pur contenendo pagine caratteristiche e potenti, come il rustico brindisi (solo la monferrina dell'« Amica » sarà così popolarescamente graziosa), lo sconclusionato discorso di Turiddu (che sente sorger in sè prepotente il rimorso per il male fatto a Santuzza) e l'addio alla madre (« d'una dolcezza che strazia »), — è, nel complesso inferiore alla prima, che racchiude le due gemme del racconto di Santuzza a Mamma Lucia, e del duetto tra Santuzza e Turiddu. E lo stesso Mascagni confessò una volta che « in sostanza ,il dramma di *Cavalleria* è tutto nella scena fra Turiddu, Santuzza e Lola. Il resto è lirismo e sentimentalità.

Clareda

La calza Clareda è preferita dalle Signore eleganti per la velatura e solidità

Via XX Settembre, 4
Telefono N. 41.447

Radio Offino

Corso Giulio Cesare, 17
Telefono 21.500

I migliori apparecchi radio:

Magnadyne Watt Phonola
Irradio Superla Crosley Siare

Vendita Rate, Cambi, Riparazioni
Laboratorio specializzato
consegna nelle 24 ore

Creazione Guernizioni Alta Moda

GUERNIZIONI GAM ALTA MODA

Cesare Rupo

TORINO
Via Garibaldi N. 11 bis
TELEFONO 51.064

Tutto per le sarte

La posizione spirituale dei personaggi è disegnata e fissata in quel momento tormentoso, che li rivela e li fermo definitivamente nello spirito degli spettatori ».

Tutti sanno che la « Cavalleria » vinse nel 1890 il concorso bandito dalla Casa editrice musicale Sonzogno sul « Teatro illustrato ». Componevano la giuria il marchese d'Arcais, Amintore Galli, Giovanni Sgambati, Filippo Marchetti e Pietro Platania; e la « Cavalleria » fu prescelta con la « Labilia » del torinese Nicola Spinelli (ingiustamente dimenticato) e col « Rudello » di Vincenzo Ferroni. Le tre opere d'un atto, sulle quali si sarebbe dovuto pronunziare il pubblico romano, furono portate alla ribalta del « Costanzi » la sera del 17 maggio 1890, e la « Cavalleria », con protagonisti la Bellincioni e lo Stagno, diretta dal Mugnone, ebbe una quarantina di chiamate ed elogi unanimi dalla critica.

Lo stesso Verdi confessò al Tebaldini: « Ho vegliato fino a tarda notte, poichè non ti nascondo che quella *Cavalleria* mi produsse una grande impressione. C'è tanta sincerità in quelle note che, mio malgrado, fui ripreso dal desiderio di continuarne la lettura. E ti confesso che l'opera mi piace assai. Ad ogni pagina dello spartito, questa mia convinzione si è venuta accentuando. Ecco un giovane che si farà grande strada. *Cavalleria* ha tutti gli elementi del successo ». Una volta ancora, il grande Vecchio non s'ingannava.

La « Cavalleria » è un'opera schietta e piena di vita, simpatica persino nei suoi difetti, fresca ancora dopo quasi mezzo secolo di corse per tutti i teatri del mondo. Salutiamola dunque con piacere anche questa volta.

OCULARIUM
OTTICO SCIENTIFICO
misurazione della vista con sistemi della moderna tecnica refrattiva - lenti oftalmiche
TORINO - Via Roma, 23 (lato piazzette) - Telefono N. 47:366

CROMATURA - NICHELATURA - ARGENTATURA - DORATURA
RAMATURA A SPESSORE - CADMIATURA

VITTONE CARLO

Specialità nichelatura e cromatura in ferri chirurgia e posaterie - Doratura di oggetti sacri - Lavori fini ed accurati

Corso Vercelli, 97 TORINO Telefono 23.620

MARCUS

SARTORIA DI PRIMO ORDINE

Abiti - Soprabiti - Paltò - Impermeabili

Torino - Via Viotti, 9

Caffè Ristorante S. Giorgio

Borgo Medioevale - Valentino - Telef. 60.257

Proprietario: L. GALLO

Rinomato per la sua speciale cucina

VISTA SUL PO

OCULARIUM

OTTICO SCIENTIFICO

misurazione della vista con sistemi della moderna tecnica refrattiva - lenti oftalmiche

TORINO - Via Roma, 23 (lato piazzette) - Telefono N. 47.366

« Cavalleria Rusticana » di P. Mascagni

Bozzetto e scena di Luigi Brilli.

La

tintoria dotto

eseguisce i lavori per la Signora elegante, dalla smacchiatura alla lavatura a secco - tinture normali - sfumate bicolori - l'unica tintoria che tinga in qualunque colore moda le pellicce.

Unica attrezzatura per la **battitura meccanica** dei tappeti e per la lavatura, sia a secco che normale dei tappeti di grande dimensione - smacchiatura - tintura conservazione.

A TORINO:

VIA FONTANESI, 7 - TEL. 21.341
VIA NIZZA. 3 - TEL. 61.350
CORSO FRANCIA, 13 - TEL. 42.865
CORSO SICCARDI, 15 bis - TEL. 53.188
VIA XX SETTEMBRE, 56 - TEL. 40.565

A GENOVA:

VIA S.S. GIAC. FILIPPO, 11 r - TEL. 53.454

La Traviata

Nella « Traviata » Alfredo Oriani parla in « Contrabasso », ultima delle novelle del suo « Quartetto », della quale il Donati dice che sembra un pretesto di cronata teatrale per sottoporre a una critica spregiudicata e sarcastica il capolavoro verdiano e l'eccezionale interpretazione della Patti.

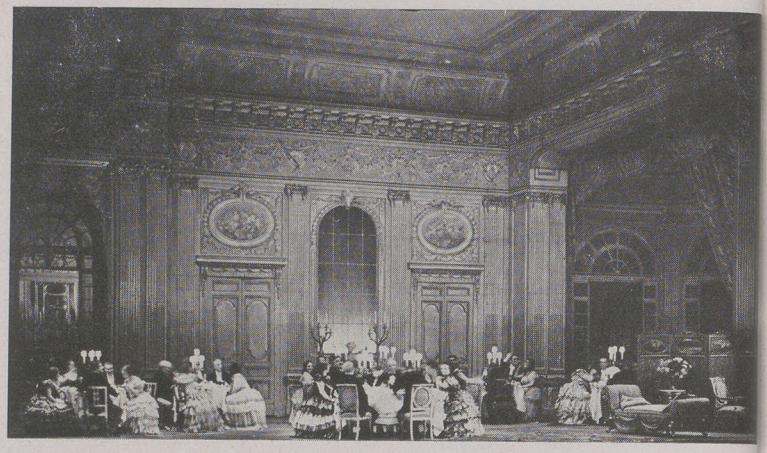
Un vecchio sonatore di contrabasso ,convivente con una serva padrona, s'innamora della Patti nelle due rappresentazioni di « Traviata » ch'essa dà al « Brunetti » di Bologna. Tale senile amor platonico gli attira gli scherni dei colleghi e le rappresaglie della serva che lo pianta, così che il disgraziato deve sposar questa se vuol tornare alla vita d'un tempo. Racconto infelice, perchè l'Oriani non sapeva guardar la vita umoristicamente, e che non si ricorderebbe se non fosse solcato da lampi di lirismo filosofico e se non contenesse giudizi paradossali intorno all'opera verdiana tanto cara sempre al pubblico, soprattutto femminile.

Il dolcissimo e singhiozzante preludio è dall'Oriani definito « sinfonia » e passato senza commenti. La prima osservazione acuta si ha su « l'immagine di Margherita (protagonista della « pièce » di Dumas), così poco vera e così poco grande, e che nullameno ha commosso per dieci anni l'Europa ». Del brindisi dice ch'è « d'una intonazione da baccanale », e della dichiarazione d'amore d'Alfredo ch'è « dello stile verdiano più puro, nella quale l'amore del collegiale è forse reso con tutto il caldo e i fiori della sua rettorica ».

Al finale dell'atto, la celebre cabaletta diventa una « canzone di guerra col mondo », e l'Oriani incalza dicendo ch'essa « scoppiò in un ritornello pieno di trilli e di baci, di note acute e di sentimenti leggieri come il suo sacco di giovane volontaria nelle bande del brigantaggio femminile » !

" La Traviata „ di G. Verdi

Atto I.



Atto

La romanza del tenore al principio del secondo atto è giudicata « eco indebolita dell'altra del *Rigoletto*, senza luce e senza calore »; e della protagonista egli dice poi: « Colla delicatezza sempre poco delicata delle sue pari, Violetta voleva vender i cavalli guadagnati in altri amori per aiutare quello di Alfredo, e seguitare quella vita di campagna,che Verdi in tutto il melodramma non ha voluto svolgere con una scena sola » (mentre l'idillio campestre della « Signora delle camelie » era stato narrato dal Dumas con minutezza vera e commovente).

Delle osservazioni successive, sulle caratteristiche verdiane e sul confronto del nostro musicista con Victor Hugo, basterà ricordare che Verdi « nella gamma dell'amore arriva subito e involontariamente alle note più acute, alla prepotenza più acre del desiderio o al dolore più spasimante del sacrificio »; e di Violetta questo ritratto: « così vera nelle contraddizioni e così falsa nell'eroismo, fragile e terribile nella sua effimera prepotenza di grande mondana, spregevole e pietosa nell'ultima lotta col destino, contro al quale non ha mai saputo lottare colle forze del lavoro e le energie della volontà », che poi « diventa una figlia nobile dalla bellezza spirituale, colle stigmate del romanticismo sulla fronte; povera anima che aspira al cielo, assetata d'amore e d'ideale, che parrebbe un angelo smarrito sulla terra, se i singhiozzi del suo petto di tisica non la tradissero per donna ».

Fermiamoci qui, lasciando a chi voglia il gusto di spigolare tra i giudizi paradossali che continuano ad alternarsi coi sensati (« Dite alla giovane »: la romanza più bella e più vera di tutta l'opera; « le poche e stupende note » con le quali Verdi rende l'ansia di tutta Violetta che scrive il commiato ad Alfredo) nelle pagine dell'Oriani, degne sempre di rispetto anche là dove sono tutt'altro che convincenti.

Maria Caniglia

Olga De Franco

Tatiana Menotti

Lina Pagliughi

Juanita Toso

CTI ordine alfabetico)

Cloe Elmo

Mafalda Favero

Magda Olivero

Linda Zanti

Giovanni Malipiero

Galliano Masini

Andrea Mongelli

Afro Poli

Luciano Neroni

Antonore Reali

OCULARIUM

OTTICO SCIENTIFICO

misurazione della vista con sistemi della moderna tecnica refrattiva - lenti oftalmiche

TORINO - Via Roma, 23 (lato piazzette) - Telefono N. 47:366

Italo Tajo

Carlo Tagliabu

Gli altri collaboratori della stagione

M.° Emilio Salza

M.° Alfredo Simonett

M.° Mario Frigerio
Regista)

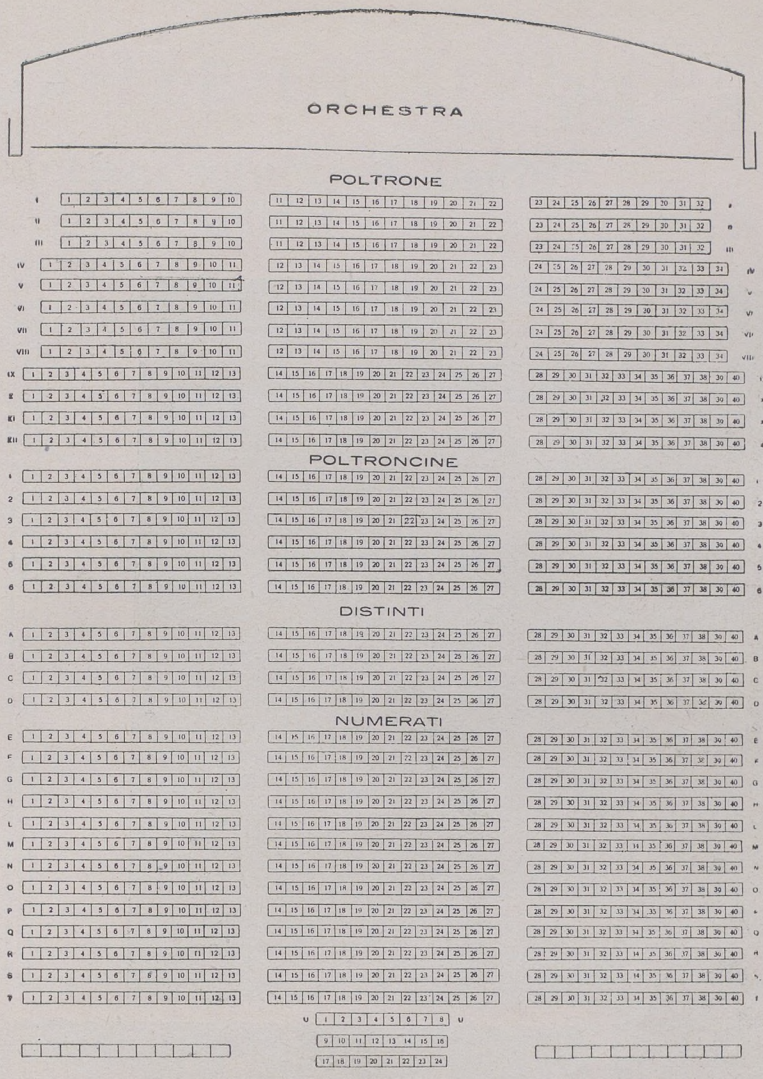
M.° Vittorio Ruffo
(Maestro del Coro

borletti

GALLERIA S. FEDERICO
Via Roma Nuova)

TORINO
Telefono N. 47-002

LA PIANTA DELLA SALA



VIA PETRARCA

Nives Poli

prima danzatrice assoluta

DANZE DI NIVES POLI

SU MUSICHE SINFONICHE

CON LA SCUOLA DI BALLO DELLA SCALA

PARTE PRIMA:

RISVEGLIO (12 Danzatrici del gruppo)	E. GRIEG « Mattino
DANZA ORIENTALE (T. Belletti - A. Alziati - L. Novaro - W. Sciaccalunga - C. Clerici e tutto il gruppo)	H. RABAUD
LE FURIE (I. Lissoni - E. Ghezzi - L. Novaro).	R. PIK MANGIAGALLI
NOTTURNO ROMANTICO (Nives Poli e tutto il gruppo)	G. MARTUCCI (Notturno)

PARTE SECONDA:

IL GALLO E LA GALLINA (Nives Poli e W. Sciaccalunga)	O. RESPIGHI Da « Gli Uccelli »
ONDINE (E. Belletti - I. Lissoni - A. Cavalieri e tutto il gruppo)	A. CATALANI
SOGNO D'AMORE (Nives Poli)	F. LISZT
TRE MASCHERE *Colombina - Pierrot - Arlecchino* (L. Galletti - W. Clerici - O. Amati)	su musiche di N. Van Westerhout
TUTU' (Nives Poli e tutto il Gruppo)	A. GLAZUNOF Dal Ballo « Le Stagioni »

« Il Gallo e la Gallina » da « Gli Uccelli » di O. Respighi.

OCULARIUM

OTTICO SCIENTIFICO

misurazione della vista con sistemi della moderna tecnica refrattiva - lenti oftalmiche

TORINO - Via Roma, 23 (lato piazzette) - Telefono N. 47:366

« Risveglio » dal « Mattino » di E. Grieg.

« Danza Orientale » di H. Rabaud.

Superfilato di lana

"MAMMINA ZEFIR„

per tutti i lavori

in tutti i colori

ROSA COSTANTINI

BUSTI

Telefono 50.935

VIA ROMA, 10
VIA XX SETTEMBRE, 4

F.lli MINOTTI

MOBILI DI STILE - AMBIENTAZIONI

Telefono 65.279

Via Madama Cristina, 143 bis

Prove
di Coreografia

GENEPESCA

È IL SEGRETO DELLA SALUTE E DELLA LONGEVITÀ

Nutrirsi con carne di pesce significa: Diminuzione delle scorie del ricambio, razionale somministrazione di azotati, maggiore apporto di fosforo.

FRESCO COME PESCATO AL MOMENTO

VIA GARIBALDI, 17 - VIA PRIOCCA, 6
VIA ACC. ALBERTINA, 42 - CORSO RACCONIGI, 97 - VIA NIZZA, 110 - VIA PIAZZI, 1

E' IL MIGLIORE E COSTA MENO

S.A.P.I.A. CONCESSIONARIA PER IL PIEMONTE DELLA **GENEPESCA**

Via Garibaldi, 17 - Tel. 47.771 - Via Priocca, 6 - Tel. 21.303

BIBLIOTECA MUSICALE
17057
TORINO

Testo di CARLANDREA ROSSI
Impresa Pubblicità A. SARD, Via Beaumont, 2 - Lic. P.S. 136991
Tipografia MONICO - Corso Vitt. Emanuele, 28 - Telef. 42.900
Distribuzione autorizzata dalla R. Questura di Torino in data 13-5-39 - A. XVII

A. Borghi & C. S.A.

TORINO
V. Cernaia 16
Telef. 48.183

BOLOGNA
V. Ugo Bassi 15
Telef. 22.682

ROMA
V. del Tritone 58
Telef. 42.496

stoffe
velluti
tendaggi
tappeti

800. A-301
117. MN, 6

TEATRO DELLA MODA

(PARCO DEL VALENTINO)

Programma Ufficiale

Stagione Maggio-Giugno 1939-XVII